

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Lanzillotta: Sulla scuola di Testaccio non è così...

L'Unità di ieri, nel dare conto, in cronaca romana, della manifestazione organizzata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio (Testaccio band. Note perdute sul Campidoglio) omette alcune informazioni che mi sembra utile dare ai lettori. I locali dei cosiddetti frigoriferi del Mattatoio, nei quali la Scuola di musica vorrebbe trasferirsi, le sono stati - come si dice in burocratese - «preassegnati» prima dell'insediamento della nuova Giunta; è stato dato, cioè, una sorta di affidamento, sulla base di una prassi seguita per più di un decennio dal Comune di Roma. Una prassi grazie alla quale i vari assessori hanno potuto «preassegnare» le tante unità del patrimonio immobiliare del Comune di Roma al di fuori di ogni controllo e sulla base di logiche clientelari.

La nuova Giunta sta cercando faticosamente di portare ordine in questa giungla, per ripristinare legalità e trasparenza nella gestione di risorse che non appartengono agli assessori ma a tutti i cittadini. Ciò significa che ora, a differenza che in passato, non è più possibile assegnare un locale senza una gara pubblica cui possano partecipare tutti coloro che vi aspirano. Si fa eccezione a questa regola solo se si tratta di una associazione o di una istituzione che abbia un particolare valore sociale o culturale; è questo il caso, a parere della Giunta Rutelli, della Scuola popolare di musica di Testaccio. Ma per venire meno alle regole il parere della Giunta - e tanto meno di un Assessore - non basta più come in passato. Ora occorre il consenso del Consiglio.

Tant'è che proprio venerdì scorso le Commissioni consiliari cultura e patrimonio hanno effettuato insieme un sopralluogo ai Frigoriferi del Mattatoio per valutare se l'utilizzazione che ne propone la Scuola popolare è convincente. Le Commissioni consiliari non hanno preso una decisione definitiva anche perché intendono valutare anche le richieste di altre associazioni che aspirano ai medesimi locali. Dunque, gli assessori Borghese e Lanzillotta (tra i quali regna peraltro una totale armonia) non stanno prendendo tempo. I tempi sono quelli imposti da procedure più trasparenti di cui credo tutti, compreso il suo giornale, si dovrebbero rallegrare. Mi rendo conto delle esigenze e delle urgenze della Scuola popolare di musica, e continuerò quindi a sollecitare il Consiglio perché si arrivi al più presto ad una decisione. Cordiali saluti

Linda Lanzillotta

Sono preoccupato per Buontempo candidato a Ostia

Apprendo dai Tg di violenze su dei cittadini tunisini ed egiziani, ad Ostia. Leggo della candidatura, sempre ad Ostia, del mischino Teodoro Buontempo, quell'energico piccoletto che ha preso più voti di tutti alle comunali romane. E penso a due cose.

La prima. La società multietnica è il vivere stesso nell'era delle comunicazioni, fatta di enormi spostamenti umani per l'intero pianeta. Può rappresentare anzi una straordinaria occasione di crescita culturale, per noi e più ancora per i nostri figli. È la storia. Dire di no alla società multirazziale sarebbe come istituire un servizio di linea intercontinentale con i dirigibili o spedire la posta con i piccioni. Sono le cose che cambiano. È il progresso, con tutte le sue contraddizioni. No, non è il «mito della razza» quello che muove il linciaggio di Ostia.

Che lo si voglia o no, quei vigliacchi sono pure loro figli - spesso di un Dio minore - appartenenti ad una generazione che non ha mai conosciuto un lavoro vero e che vede oggi sfilare lo Stato dei partiti da-

vanti ai giudici. Una generazione che ha conosciuto un regime fatto di turpi modelli comportamentali, dove l'onestà era diventata la dote dei coglioni. Un regime dove Swatch e Pajero hanno fatto quel che non era riuscito al terrorismo ed all'eroina. Ed allora le la prendi con il «diverso» neanche più per il colore della pelle. È perché è l'unico poveraccio ancora più sfigato di te.

L'altra riflessione riguarda la presenza dell'on. Buontempo a candidato della destra ad Ostia. Io ho degli amici, di quelli veri. E tra questi c'è gente che è sempre stata del Msi. Nonostante il mio voto andasse tutte le volte in direzione opposta, loro sono sempre rimasti miei amici. E ho fatto a botte al Fermi, io compagno per far entrare in classe un diciottenne come me che era (forse) colpevole di essere del Fronte della Gioventù. Ma la presenza di Teodoro Buontempo detto «Pecora» (that's all, folks!) mi preoccupa un po'. È lo stesso personaggio dai tratti picareschi che ha cavalcato la tigre degli abusi nelle borgate romane (è significativamente la sostanziale uniformità di comportamenti con la Giunta craxiano-sbardelliana di Fiumicino...). È lo stesso tipo che voleva, a suon di randellate, «ripulire» il Villaggio Olimpico «dai negri e dai pederasti».

Ci aspetta un mese tra i più difficili della storia patria e non vorrei che il Litorale divenisse un triste «Sambodromo» dove si consumano notti come quella di ieri. Siamo tutti chiamati, organi di sicurezza pubblica per primi, a mantenere sereno e civile questo mese di campagna elettorale. P.S. Ad Ostia «er Pecora» sfiderà il giovane ambientalista Angelo Bonelli. Se potessi - in condizioni ottimali di vento - gli farei avere il mio voto da Fiumicino, a quel ragazzo.

Mario Zampetti

Graffiti massoni sulla piazza del Campidoglio

Gentile direttore, leggo con vivo interesse la corrispondenza da Frosinone di Monica Fontana nella quale si rivela, grazie alla solerzia di un consigliere comunale mischino, che i marciapiedi della città sono inquinati da decorazioni che sembrano ispirarsi a simboli massonici. Voglio portare il mio contributo a questa campagna di trasparenza e denunciare il fatto che a Roma, culla della cristianità, in piena piazza del Campidoglio, culla di democrazia, c'è un intero fascione di simboli massonici che decora la scalinata che porta alla sala della Protomoteca. Che ne direbbe di sensibilizzare il sindaco Rutelli affinché scappelli via tutto, magari d'accordo questa volta con il Msi, principale partito d'opposizione in città? Grazie per l'attenzione.

Luigi Filippi

Ufficio Italgas un paradiso di efficienza

Ufficio centrale Italgas di via Barberini, martedì 15, ore 13,30 circa. Ovvero il miracolo. Impiegati gentili e disponibili, attenti a sciogliere ogni problema. Ero andata controvoce, pronta ad arrabbiarmi, per risolvere un piccolo disagio che si era creato con la banca per il pagamento delle bollette (per la stessa questione aveva subito quest'estate un'odissea nella sede dell'Enel), e, invece, in quell'ufficio educato e organizzato è avvenuto il miracolo. Non sto qui a raccontare il dettaglio. Basta dire che ho risolto non solo quel problema, ma anche altri che fino ad allora non avevo affrontato per paura delle pratiche burocratiche. Visto che ho passato la vita a scrivere letteracce contro le disfunzioni non mi sembra vero di poter tessere un elogio all'anglosassone efficienza dell'Italgas unita alla cordialità mediterranea. Evviva!

Martide Passa

Pentapartito alla Regione Archeogiunta alla Pisana

Risolta con un tuffo nel passato la crisi alla Regione Lazio. Sotto l'esperta regia dell'andreattiano e inossidabile Rodolfo Gigli il consiglio regionale ha votato una giunta di pentapartito sotto mentite spoglie. Nella nuova maggioranza che ruota attorno all'ex dc, psi, psdi, verdi, antiproibizionisti e due aderenti a Ad. Presidente del Consiglio è stato eletto lo stesso Gigli. A capo dell'esecutivo è stato nominato il socialista Carlo Proietti.

LUCA BENIGNI

Nuove sigle ma vecchi merletti, così nasce alla Pisana l'Archeogiunta. Ieri sera il Consiglio regionale ha deciso di uscire dalla crisi che paralizzava l'istituzione da oltre due mesi con un liberatorio tuffo nel passato prossimo: si torna anche se sotto mentite sigle all'ancien regime pentapartitico. E come al solito, anche chi a parole si schiera per il «nuovo», poi di fronte all'offerta di un assessore, ripone nel cassetto differenze e coerenze e vota. Condotta dall'esperta guida dell'andreattiano e inossidabile Rodolfo Gigli, consigliere regionale dal '75 e che dunque conosce i segreti dell'anima di ogni consigliere, l'assemblea ha eletto i vertici del consiglio e il nuovo esecutivo. Presidente del consiglio regionale è lo stesso Gigli, ex dc e ora Ppi. Al vertice dell'esecutivo invece, come previsto nel manuale del vecchio e defunto Cal, siederà Carlo Proietti del Psi. Come assessori sono stati eletti il verde Primo Mastrantonio che adesso invierà fax a tutti i comuni, non più per le questioni della nettezza urbana, ma per l'urbanistica. La pattuglia del partito popolare conta cinque assessori: Luca Danese riconfermato al bilancio, Filippo D'Urso riconfermato all'industria. Fernando D'Amata, lascia l'agricoltura e va ad occuparsi di sanità. Due le matricole proposte dal partito popolare. Si tratta di Armando Dionisi che avrà la delega al personale e di Alfredo Antonozzi, ex assessore capitolino che invece si occuperà dei trasporti. Candido Sociarelli infine avrà la delega ai lavori pubblici.

In giunta entrano anche due consiglieri che fuoriusciti dai rispettivi par-

ti sono confluiti in Alleanza democratica. Si tratta di Fabio Ciani, ex dc oggi vicini a Bartolo Ciccardini di Ad, che prende la delega all'ambiente e di Giuliano Masci, ex pri oggi Ad, che va all'agricoltura. Il Psdi non entra nell'esecutivo con i rappresentanti ma fa parte organicamente della maggioranza. Stesso discorso per quanto riguarda gli antiproibizionisti e il verde Arturo Osio. All'opposizione restano oltre che il Pds, anche i due consiglieri del Pri Enzo Bernardi e Antonio Molinari e gli uomini del Msi-Alleanza nazionale.

Tutto come prima. «Con uno sforzo sovrumano - ha dichiarato il capogruppo del Pds Lionello Cosentino - questa gente ha rifatto il pentapartito. Ha scelto così di continuare ad affondare nel discredito generale trascinando la Regione in una crisi irreversibile». Parole dure ma confermate nella sostanza dagli stessi comunicati emanati dalla nuova giunta. «In effetti la maggioranza che si va a costituire ricalca quella precedente. Il regista di tutta l'operazione è stato Rodolfo Gigli capogruppo del partito popolare che in quattro giorni ha messo insieme questa colazione che fa meno del Ppi e alla quale partecipano oltre al Psi, anche il Psdi, Verdi Arcobaleno e Sole che ride, antiproibizionisti e Ad. Insomma questa giunta come il trionfo dell'esperienza e dell'efficienza dell'uomo di Viterbo». È il nuovo che avanza - riprende Lionello Cosentino - se non fosse grave questa situazione sarebbe solo ridicola.

Diverso il giudizio di Gigli che nel corso del suo intervento in consiglio ha giustificato la scelta di varare que-



Il presidente del Consiglio regionale Rodolfo Gigli

Mario Sayadi

sta maggioranza archeologica come l'unica possibile per evitare l'auto-scioglimento. «La scelta era tra il fare questa giunta - ha detto Gigli - oppure andare allo scioglimento. Per raggiungere l'accordo è stato fatto uno sforzo enorme con l'obiettivo di scongiurare l'ingovernabilità della regione. D'altra parte tentativi diversi erano andati in fumo e questa maggioranza è l'unica maggioranza possibile».

A dicembre era fallito infatti il tentativo del Pds di varare una giunta alternativa. Il documento di fiducia alla Giunta Pasetto era stato firmato da molti di quelli che oggi sono nell'esecutivo varato da Gigli. È il caso del

presidente della giunta Carlo Proietti. Fu tra i primi a firmare per la Giunta di progresso. Si è schierato con i progressisti. Ma amareggiato dal non aver avuto un seggio per il parlamento è tornato svelto alle antiche alleanze, che ancora pagano in termini di cariche e non vanno tanto per il sottile quanto a curriculum politico. Stesso discorso per gli uomini schierati con Ad, che tra coerenza di schieramento e di programma hanno scelto un anno da assessori.

Rispetto alla Giunta precedente escono Laura Scalabrini Benatti e i candidati alla Camera Adriano Redeler, Gianfranco Schietroma e Giorgio Pasetto.

Proposta Taxi collettivo a 1200 lire a persona

Una corsa in taxi al prezzo di un biglietto Atac. Mille e 200 lire, tanto il costo di un viaggio su un taxi collettivo. Un'idea semplice, già in uso in altre capitali straniere, proposta al Campidoglio da una cooperativa di taxi, la Coeuropa. Le auto gialle diventerebbero così una specie di mini-pullman, riempito da più persone contemporaneamente, destinato a percorrere tragitti prefissati. Percorsi ritagliati in centro e periferia.

Il Comune - spiegano alla Coeuropa - in cambio del nostro servizio potrebbe spendere trenta mila l'ora per ogni taxi impiegato. Un costo facile da ammortizzare. Venticinque passeggeri ogni sessanta minuti coprirebbero già la spesa, superata questa soglia il servizio sarebbe in attivo e il Campidoglio ne riceverebbe un utile. Quattro i percorsi proposti come esperimento, uno in centro e tre in periferia. Nel centro storico il taxi potrebbe partire da piazza Venezia e proseguire per largo Chigi, via del Tritone, via Due Macelli, piazza del Popolo, via di Ripetta, piazza Augusto Imperatore, via Tornacelli, via del Corso e tornare al punto di partenza. Quattro chilometri coperti in 20 minuti.

Dal centro alla periferia. Eur, Cinecittà e Centocelle sono i quartieri sperimentali scelti dalla cooperativa. All'Eur il taxi collettivo potrebbe partire dalla stazione metropolitana della Magliana e proseguire per via della Musica, via Laurentina, piazzale Douhet, viale dell'Aeronautica, viale dell'Arte, viale Europa, via Tupini e via Val di Fiora. Anche qui quattro chilometri percorsi in 15 minuti. A Cinecittà il taxi potrebbe partire da piazza di Cinecittà e poi piazza Cavalieri del Lavoro, via Buonarroti, via Vignelli (ufficio di collocamento), via Scitolo, via Torrespaccata e piazza Cinecittà. A Centocelle, infine, il percorso partirebbe da piazza dei Miri, via dei Castani, via Pretestina, via Togliatti, via dei Platani.

Il taxi collettivo potrebbe entrare in funzione solo nelle fasce orarie considerate di punta - aggiungono in cooperativa - la mattina dalle 8 alle 10 e 30 e il pomeriggio dalle 17 alle 20. Oppure potrebbe circolare tutto il giorno, o anche la notte. È tutto da studiare. La nostra proposta deve essere discussa e vagliata da sindaco e assessori.

Da stasera fino al 13 marzo - ore 21

PERLA D'ARSELLA
di A. Benvenuti e K. Beni
con
KATIA BENI
Regia di
Alessandro Benvenuti

Argot Teatro
via Natale del Grande, 21 - Informazioni: Argot tel. 5898111 - 5814023

GROPIUS
00165 Roma - via San Telesforo, 7 - Tel. 06/6382791

Il centro GROPIUS diretto da Stefania Mazzoni presenta dal 26 febbraio al 1° marzo 4 giorni di follia con il workshop «CLOWN THEORY» condotto da Jango Edwards

CLOWN THEORY

L'essenza del «clown» in un senso puro è la combinazione dell'innocenza con gli elementi della maturità. La «Clown Theory» è un metodo per unire queste qualità così che ogni partecipante possa scoprire il proprio clown individuale, continuare il suo sviluppo ed applicarlo alla propria vita personale e/o professionale dopo la fine del corso. Una combinazione di 20 anni di esperienza professionale, di semplice consapevolezza e logica comune permette all'insegnante di far rivelare il personaggio del clown all'interno di ognuno di noi. Con l'uso di diversi giochi, di attività fisiche, di dimostrazioni sociologiche, improvvisazione e performance (esecuzione), ogni allievo/a troverà la propria semplicità comica, l'innocenza e la logica, che sono gli ingredienti fondamentali della formula del clown.

Per informazioni
CENTRO GROPIUS via San Telesforo, 7
Tel. 6382791 - 3610094

SUPER SALDI SUPER SCONTI

DOMENICA APERTO

Babilonia AL CORSO, 185
BALZANI AL CORSO, 475
carabinieri del nord AL CORSO, 187
DAKOTA V. del SEMINARIO, 111

ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • TOTAL LOOK